

SMA 2019 LM89

Commento LM89 approvato in sede di CCdS con verbale del 15/10/18

Sezione iscritti: Il numero degli iscritti al I anno (i00a), riferibile all'a.a. 2016/17, ha conosciuto un incremento del 20% rispetto all'a.a. precedente, per altro gli avvii al primo anno (30) risultano di numero superiore nell'ambito dei corsi della medesima classe in area geografica (media 21,5), sempre però inferiore rispetto alla media per gli Atenei non telematici in Italia.

Il dato era già confortante rispetto ad un calo segnalato nell'a.a. 2015/16 che si è sempre ritenuto episodico e limitato a circostanze generali. Inoltre nell'a.a. 2017/18 il numero degli iscritti è salito a 61, dato che mostra non solo una forte crescita tendenziale ma il punto massimo di adesioni al CdS degli ultimi anni. Occorre sottolineare che ciò si è verificato in assenza di corsi di laurea triennali di riferimento a regime, cosa che avverrà a partire dall'a.a. 2019/20.

Il dato iC00d degli iscritti totali 86 (nell'a.a. 2016/17) è ben superiore alla media regionale (69,2) ma inferiore a quello nazionale.

Anche il dato iC00e (a.a. 2016/17: n. 54) indica una media superiore a quella degli iscritti regolare di area regionale (36,5), ma ancora una volta inferiore al dato nazionale. Si può ritenere una costante endemica, lo stesso avviene infatti per il dato iC00f.

In definitiva, se la media triennale degli iscritti al I anno (a.a. 2014/15-2016/17) è di 32 unità, sappiamo che la media del triennio (a.a. 2015/16-2017/18) sale a 39 unità, dunque si ritiene che vi sia un trend positivo da confermare con gli iscritti dell'a.a. 2018/19.

Gruppo A - Indicatori Didattica

Gli indicatori mostrano ancora valori altalenanti.

Per il valore iC01 con la precedente SMA 2018 si sottolineava una probabile inversione di tendenza rispetto alla criticità riscontrata, per la quale si sarebbe verificato un monitoraggio specifico, e in effetti i dati 2016/17 mostrano un dato del 46,3% di iscritti che hanno maturato almeno 40 cfu nell'anno solare al di sopra sia della media regionale (+3,3) che nazionale (+3,6).

L'iC02 è appena declinato nell'ultimo anno rispetto al precedente (-0,4), ma nel 2016 rimane di oltre 13 punti sopra la media regionale e di oltre 3 punti su quella nazionale. Non può sfuggire che la tendenza della percentuale di laureati entro la durata normale del corso negli ultimi due anni è stata in discesa, per quasi sempre sopra le medie regionali e nazionali, dunque si dovrà monitorare il dato nella prossima SMA. Si fa presente che dall'a.a. 2017/18, seguendo le linee guida di Ateneo, il CCdS ha approntato modifiche al manifesto del II anno limitando le lezioni frontali al solo I semestre, proprio per agevolare la laurea in corso nella sessione estiva.

L'indicatore iC04 nel 2016 (43,3% di iscritti al I anno laureati in altro Ateneo) è indubbiamente positivo, mostrando una crescita di oltre 3 punti rispetto all'anno precedente e un dato superiore di 15,4 punti alla media regionale e di 3,6 punti a quella nazionale. Il CdS si presenta dunque estremamente attrattivo rispetto al contesto di area.

L'indicatore iC05 mostra un buon rapporto studenti regolari/docenti che è positivamente calato rispetto agli anni precedenti (11,1 nel 2014, 6 nel 2016) attestandosi su un dato migliore di quello nazionale (7,8) e di poco superiore a quello regionale (4,7). In atto (ottobre

2018) è un concorso per ricercatore di tipo A che aumenterà il numero dei docenti e migliorerà ulteriormente il rapporto.

Il dato iC08 dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per il CdS rimane stabile al 100%.

Non del tutto positivo, invece, l'indicatore iC09 che rimane costante allo 0,7 per il 2016, appena sotto al valore di riferimento 0,8 e di poco inferiore alla media nazionale (1), ma uguale a quello di area regionale (0,7) del medesimo anno.

Tra i laureati occupati a tre anni dal titolo, l'indicatore iC07 mostra che proseguono nella formazione retribuita il 73,9%, l'indicatore iC07bis denuncia che il 69,6% dichiara di svolgere attività regolamentata da contratto, mentre per l'indicatore iC07ter il 76,2% dichiara di non svolgere attività di formazione ma lavorativa, tutte e tre valori superiori alla media regionale e nazionale.

Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione

Gli indicatori sono in netto miglioramento. Il dato iC10 è salito da 0 cfu acquisiti all'estero negli anni 2014 e 2015 ai 67 cfu del 2016 con una percentuale sulla base del totale dei cfu sostenuti del 31,9 per mille estremamente alta rispetto all'8,6 di area regionale e 17,5 nazionale. I dati iC11 e iC12 non sono ancora positivi, ma il trend appare invertito come conseguenza delle azioni di comunicazione chiarimento e coinvolgimento degli studenti verso gli accordi Erasmus. Inoltre il CdS ha migliorato la funzionalità per gli iscritti tre accordi (Valencia, Murcia e Castellon) e si hanno in atto contatti per l'eventuale istituzione di doppi titoli con le Università di Valencia e di Arras.

Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica

I valori sono generalmente positivi (spesso ben superiori alle medie di riferimento anche nazionali) e con una tendenza in miglioramento.

Il dato iC13 2016 si è incrementato rispetto a quello dell'anno precedente, 44 cfu su 60 conseguiti al I anno dagli iscritti con una percentuale del 73,4% ben al di sopra della percentuale regionale (+17,2) e nazionale (+12,7).

Il dato iC14 mostra che il 92% degli iscritti nel 2016 ha proseguito gli studi dal I al II anno: questo numero risulta più basso della media regionale (-4,3) e nazionale (-4,2), percentuale che certamente il CdS dovrà tenere sotto controllo per verificare l'andamento negli a.a. successivi e fornire un'interpretazione dello stesso.

Il dato iC15, mostra che l'88% degli studenti matura almeno 20 cfu al I anno, in calo rispetto alla precedente rilevazione ma in media rispetto a quella dei due anni precedenti. Soprattutto il dato è superiore alla media regionale (+10,9) e a quella nazionale (+8).

Il dato iC15bis indica che la percentuale di studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 1/3 dei cfu previsti è dell'88%, dunque in calo rispetto agli anni precedenti ma superiore alla media regionale (+10,4) e nazionale (+7,9).

Il dato iC16 mostra che il 56% degli studenti matura almeno 40 cfu al I anno (+19,1 su media regionale; +10,9 su media nazionale), in miglioramento netto rispetto alla precedente rilevazione (31,6%).

Il dato iC16bis mostra che il 56% degli studenti matura almeno 2/3 dei cfu previsti al I anno ancora una volta con una media superiore al dato regionale (+19,6) e nazionale (+11,4).

Il dato iC17 mostra che il 72,2% degli studenti si laurea entro un anno oltre la durata normale del corso di studi (media regionale 49,4, nazionale 59,6%), percentuale di oltre 10 punti

migliore della rilevazione precedente e ben superiore a quelle regionale (+22,4) e nazionale (+11,8), dimostrando una tendenza certamente positiva.

La percentuale dei laureati che si iscriverebbero nuovamente al CdS (iC18) è del 63,3% nel 2016, in aumento rispetto a quella precedente (+1,4) e leggermente inferiore ai dati regionali e nazionali (65,3% e 74,5%)

Il dato iC19 mostra una percentuale di docenza a tempo indeterminato sul totale delle ore erogate che è scesa dal 90 al 60% nel 2016 attestandosi sul valore del 2015 (62,5%). Il dato è inferiore a quello regionale (-14,7) e nazionale (-17,3) ma si confida che l'andamento possa migliorare considerata la programmazione di Dipartimento e i ricercatori di tipo A in possesso di Abilitazione Nazionale.

Dalla schermata prodotta dal portale di Ateneo (dati statistici del CdS 2016/17) si ricava i seguenti dati: quasi il 60% degli iscritti proviene da Istituti d'Arte e altrettanti da Liceo Classico, la provenienza è regionale al 75% dalla città sede del CdS.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione: percorso di studi e regolarità carriera

Le prosecuzioni da I a II anno (iC21) sono nuovamente calate seppur leggermente al 92%, indicatore inferiore alla media regionale e nazionale di circa 4 punti, per cui il CdS dovrà approfondirne le ragioni.

I laureati in corso (iC22) sono egualmente calati nel 2016 al 36,8 percentuale comunque migliore di quella regionale (+9,4) e nazionale (+3,6). Non si registra alcun abbandono per le coorti di riferimento durante gli anni di corso (iC23) e gli abbandoni dopo n+1 anni (iC24) sono all'11,1% nel 2016, attestandosi sotto la media regionale (+0,7) e sopra quella nazionale (-1,8).

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione: soddisfazione e occupabilità

La percentuale dei laureandi soddisfatti del CdS (iC25) è molto alta, il 96,7%, oltre 6 punti superiore alla media regionale e nazionale.

Tra i laureati occupati a un anno dal titolo, l'indicatore iC26 mostra che proseguono nella formazione retribuita il 22,2%, l'indicatore iC07bis denuncia che il 16,7% dichiara di svolgere attività regolamentata da contratto, mentre per l'indicatore iC07ter il 20% dichiara di non svolgere attività di formazione ma lavorativa, tutte e tre valori inferiori alla media regionale e nazionale.

CONCLUSIONI

Non si rilevano criticità reali rispetto al numero degli iscritti, nonostante ancora non siano entrate a regime le lauree con accesso diretto L-3 e L-1. Anzi la punta di iscritti dell'anno accademico 2017/18 dimostra che il lavoro intrapreso su quel manifesto e frutto delle riflessioni precedenti, come conseguenza delle istanze della AQ-CdS e della CPDS, nonché delle valutazioni del NdV, insieme ai risultati delle consultazioni delle PI, ha dato i frutti sperati in termini di attrattività. Si aggiunge che, a dimostrazione di ciò, il CdS si mostra particolarmente attrattivo nei confronti di laureati da altro ateneo. Riguardo al gruppo A si ritengono migliorabili gli indicatori relativi alla media dei laureati in corso (iC02), come già osservato con la SMA 2018. Si proseguirà il monitoraggio anche in relazione alla messa in regime del manifesto 2017/18 organizzato per favorire le lauree nella sessione estiva del II anno per quanto sia da tenere in conto che la percentuale degli iscritti in corso è superiore alle medie regionale e nazionale. Riguardo al Gruppo B si intende proseguire il lavoro

intrapreso come già programmato che già ha dato un'inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti.

Per quanto concerne il Gruppo E solamente il dato iC14 mostra un valore sotto le medie di confronto che si dovrà prendere in esame per comprenderne le ragioni.

Si rimarca che la percentuale dei laureandi soddisfatti del CdS (iC25) è molto alta, il 96,7%, oltre 6 punti superiore alla media regionale e nazionale, confermando un proficuo lavoro di comunicazione, ascolto, interazione con gli iscritti e tra i docenti, attività che ha comportato un sensibile miglioramento di quasi tutti gli indicatori.